Ai fini della sottrazione di un punto sul voto finale. Annunciato sciopero bianco

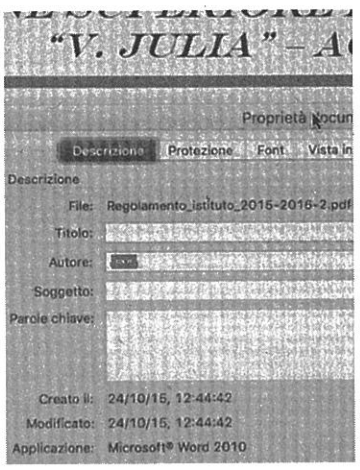
Condotta, regolamento modificato

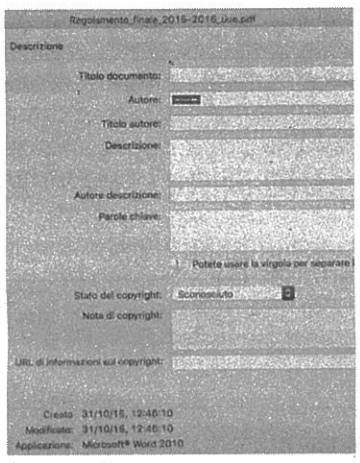
Sarebbe stato variato subito dopo l'assenza di massa del 30 ottobre scorso

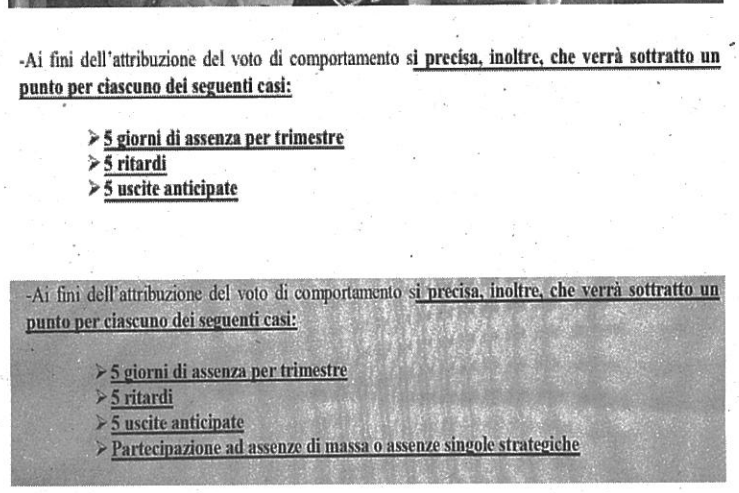
ACRI Si arricchisce di nuovi ed importanti, e per certi versi, inquietanti, particolari la vicenda che ha visto coinvolti gli studenti del liceo classico e scientifico "Julia." Gli alunni, circa cinquecento, come si ricorderà, hanno messo in scena una pacifica manifestazione, lo scorso venerdì trenta ottobre, per protestare contro le rigide misure adottate dalla scuola. Per puro caso, ma non sappiamo fino a che punto, l'iniziativa si è svolta nel giorno dei festeggiamenti in onore del Beato Angelo, compatrono della città, che la scuola, con apposita circolare, non aveva concesso come giorno di vacanza. Ma venerdì gli studenti chiedevano anche l'indizione di un'assemblea d'istituto, poi non concessa, probabilmente perché chiesta proprio nel giorno del Beato Angelo. Da qui le vibranti proteste sotto la pioggia e con la partecipazione di qualche genitore. All'inizio dell'anno scolastico, l'istituto aveva deliberato e riconosciuta come festa religiosa quella in onore di San Giuseppe, che cade il 19 marzo. Una scelta, pare, condivisa da tutti, docenti, genitori ed alunni visto che nessuno si è opposto. Come vuole la legge, la scuola redige anche il regolamento ed il 24 ottobre, alle 12,44 viene pubblicato sul portale della scuola. L'articolo che interessa le assenze il 6 e precisa che "sarà sottratto un punto, nel voto finale, a ciascuno in caso di cinque giorni di assenze per trimestre, cinque ritardi e cinque uscite anticipate. Regole troppo rigide? Forse, fatto sta che il regolamento non viene contestato da nessuno e viene applicato. C'è di più; nei giorni scorsi la preside Rosa Pellegrino *(in foto)* aveva avvisato, tramite circolare, che "il trenta ottobre, festa del Beato Angelo, le attività didattiche si sarebbero tenute regolarmente e che le assenze arbitrarie degli alunni, nei giorni 30 e 31, sarebbero state sanzionate." Ma torniamo al regolamento; esso viene modificato "in corso d'opera" e diventa ancora più restrittivo. Guarda caso viene cambiato il giorno dopo la vicenda dello scorso venerdì, ovvero sabato 31 ottobre e pubblicato sul sito della scuola alle 12,46. Rispetto al primo, quello del 24 ottobre, viene aggiunto un altro motivo per il quale è prevista la sottrazione di un punto all'alunno, ovvero "partecipazione ad assenze di massa o singole strategiche." A questo punto, se l'istituto applicherà questa postilla, quella di venerdì scorso sarà considerata come "assenza di massa" e, quindi, a chi ha partecipato, quasi tutti, sarà sottratto un punto. Vedremo.

Gli studenti non ci stanno e minacciano altre iniziative supportate dai genitori. Nel frattempo, la scuola e la preside finiscono nell'occhio del ciclone e si beccano le rimostranze sui vari social network. La vicenda di venerdì, pare, abbia coinvolto anche alcuni docenti che hanno avuto un duro scontro verbale con il dirigente. Insomma, un clima rigido che, speriamo, si rassereni subito. Intanto a partire da domani gli studenti hanno annunciato "sciopero bianco", entreranno in classe senza seguire le lezioni.

Roberto Saporito






-Ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento si precisa, inoltre, che verrà sottratto un punto per ciascuno dei seguenti casi:

- 5 giorni di assenza per trimestre
- 5 ritardi
- 5 uscite anticipate

-Ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento si precisa, inoltre, che verrà sottratto un punto per ciascuno dei seguenti casi:

- 5 giorni di assenza per trimestre
- 5 ritardi
- 5 uscite anticipate
- Partecipazione ad assenze di massa o assenze singole strategiche

Se la maggioranza ha qualche grattacapo, le opposizioni si dividono

Amministrative 2017, tutto tace

BISIGNANO Dopo aver analizzato la situazione politica luzzese nell'edizione di ieri, ora tocca alla vicina Bisignano che, proprio con il territorio limitrofo, è legata da alcuni parallelismi. Si voterà nella primavera del 2017 e, soprattutto, ci sarà da battere una coalizione campione in carica che dovrà scegliere un futuro re al "trono": se a Luzzi è partita la caccia per l'erede del sindaco Manfredo Tedesco (il presidente del Consiglio, Flaviano Federico, si è detto pronto a raccogliere il testimone) a Bisignano tutto tace su chi si candiderà da capolista in "Solidarietà e partecipazione". Umile Bisignano, ora sospeso dalla carica, per legge non potrà più ricandidarsi quanto meno da primo cittadino ed il centrodestra bisignanese dovrà sbrogliare una situazione che non sarà una passeggiata. Il facente funzioni Damiano Grispo (in passato iscritto col Partito comunista) pare non sia entrato a pieno nel cuore dei cittadini cratensi, a causa della scarsa comunicazione che ha proprio con i bisignanesi: un esempio di tutto ciò si è avuto qualche anno fa quando la città di Bisignano ha ospitato la manifestazione "Comune virtuosi", ovvero un evento creato dalle amministrazioni comunali che, in base ad alcuni criteri per lo più ambientali, decidono di fregiarsi di questo titolo, testimoniato comunque dall'eccellenza dei progetti in materia. Ebbene, la sala del Consiglio per le premiazioni era comunque piena, grazie agli ospiti intervenuti dalle altre città, ma non c'erano in sala i bisignanesi, che spesso ironizzano su questo premio, il cui simbolo compare in tutte le comunicazioni ufficiali che partono dal municipio. Anche nella stessa coalizione di maggioranza bisognerà vedere se ci sarà qualcuno che farà un passo indietro, per questioni anagrafiche, oppure per un ricambio di nomi e d'idee. E se prendiamo il paragone tra Sparta e Atene, una non ride e l'altra nemmeno. Quindi, se la maggioranza ha qualche grattacapo, le opposizioni hanno tanto altro da risolvere. Sempre seguendo le indicazioni dei bisignanesi, la minoranza che siede in Consiglio, nel suo complesso, non avrebbe minimamente soddisfatto le attese, forse per la mancanza di amalgama. Certo, non manca qualche spunto dai capigruppo e dai singoli consiglieri, ma che non si viaggi tutti in un'unica direzione è ormai noto a tutti. Anche nella recente richiesta per avere un Consiglio in città, infatti, pare non sia piaciuta l'anticipazione fornita su internet che metteva come unici richiedenti i consiglieri di "Alleanza Democratica", il gruppo di centrosinistra che per il Pd è stato già dichiarato fallito all'indomani delle elezioni amministrative svoltesi nel mese di maggio 2012. In ottica futura, dunque, saranno tante le questioni spinose. Intanto, appare improbabile l'idea di un unico listone che raccolga tutte le opposizioni: politici che stanno fuori dal Consiglio e senza tessere di partiti, infatti, vogliono far pesare una loro presunta "esperienza" per propinare liste multiple. In tutto ciò, almeno i giovani hanno incominciato a prendere coscienza, come dimostrato dalla nascita recente di alcuni movimenti. Per loro, comunque, la strada è ancora oggi tutta in salita.

Massimo Maneggio